Mozione n.

Oggetto: <<Istituzione di un tavolo permanente regionale per la prevenzione e la gestione delle crisi idriche e dei fenomeni di siccità in Friuli Venezia Giulia>>

MARTINES, CARLI, CELOTTI, CONFICONI, COSOLINI, FASIOLO, MENTIL, MORETTI, PISANI, POZZO, RUSSO

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

PREMESSO che i cambiamenti climatici stanno determinando anche in Friuli Venezia Giulia un aumento della frequenza e dell'intensità dei periodi caratterizzati da temperature elevate e prolungata scarsità di precipitazioni, con conseguenze negative sulla disponibilità delle risorse idriche, sull'agricoltura, sull'ambiente e sull'approvvigionamento di acqua potabile;

CONSIDERATO che la disponibilità della risorsa idrica rappresenta un elemento essenziale per la sicurezza delle comunità, la tutela degli ecosistemi, la continuità delle attività agricole e produttive e la salvaguardia dell'equilibrio ambientale del territorio regionale;

RICORDATO che il Friuli Venezia Giulia ha già affrontato negli ultimi anni situazioni di particolare criticità, a partire dalla grave siccità del 2022, che ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua e la necessità di rafforzare gli strumenti di prevenzione e programmazione;

RILEVATO che, già a partire dal 2025, si sono manifestate criticità nella distribuzione delle risorse idriche, soprattutto in alcuni territori della pianura udinese, con particolare riferimento all'area della Destra Torre, interessata da prolungati periodi di asciutta, con conseguenze per le attività agricole, la manutenzione delle infrastrutture e le condizioni ambientali dei corsi d'acqua;

RILEVATO altresì che nel giugno 2026 il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha segnalato livelli delle falde inferiori sia alle medie storiche sia ai valori registrati nel 2025, unitamente a una significativa riduzione delle portate dei principali corsi d'acqua, in particolare del Tagliamento e del Torre, con conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento delle reti irrigue;

PRESO ATTO che, a fronte dell'aggravarsi della situazione, nel luglio 2026 il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha attivato il proprio Piano di gestione della siccità, disponendo riduzioni delle portate e chiusure progressive di canali e impianti irrigui, con particolare riferimento al sistema Ledra-Tagliamento e ad alcune delle principali rogge della pianura friulana;

RICORDATO che il 5 agosto 2026 la stessa Giunta regionale, attraverso le dichiarazioni del Presidente della Regione e dell'Assessore Zannier, ha riconosciuto la particolare gravità della carenza idrica nel territorio udinese, evidenziando il progressivo esaurimento delle scorte disponibili e le conseguenze sulle produzioni agricole;

EVIDENZIATO che le conseguenze della siccità si sono protratte anche nei mesi autunnali e che, secondo quanto dichiarato nell'ottobre 2026 dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana, la persistente scarsità d'acqua ha reso necessario mettere in asciutta gran parte dei canali consortili o ridurne le portate fino

all'80 per cento, con ripercussioni sull'agricoltura, sull'ambiente e sulla produzione di energia idroelettrica, determinando, tra l'altro, il fermo di sei delle otto centrali gestite dal Consorzio;

RICHIAMATO che la gestione delle risorse idriche dei bacini montani utilizzati per la produzione idroelettrica è disciplinata anche da specifiche convenzioni e dai disciplinari di concessione che regolano le portate e i rilasci d'acqua, con particolare riferimento agli impianti di Ampezzo e Somplago, gestiti da A2A nel bacino del Tagliamento, e agli invasi della Val Tramontina, interessati da accordi tra Edison e il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, la cui corretta applicazione assume particolare rilevanza nei periodi di siccità, al fine di conciliare le esigenze della produzione idroelettrica con quelle dell'irrigazione e della tutela ambientale;

PRESO ATTO che anche il servizio di approvvigionamento idropotabile ha dovuto affrontare situazioni di difficoltà nel corso dell'estate 2026 e che CAFC, pur avendo comunicato nel mese di ottobre il superamento della fase emergenziale per i Comuni serviti, ha confermato la necessità di mantenere un monitoraggio costante delle sorgenti, dei pozzi e dei livelli delle falde, al fine di individuare tempestivamente eventuali nuove condizioni di criticità;

CONSIDERATO che la gestione delle risorse idriche coinvolge una pluralità di soggetti istituzionali e operativi, chiamati a intervenire su aspetti differenti ma strettamente interconnessi, quali l'approvvigionamento potabile, l'irrigazione, la manutenzione delle reti, la tutela dei corsi d'acqua e degli ecosistemi e la programmazione degli investimenti;

RICHIAMATO l'articolo 15 della legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 (Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), che attribuisce all'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR) il compito di predisporre e approvare il Piano operativo per la crisi idropotabile, nel quale sono individuate le misure e gli interventi da attuare in caso di dichiarazione dello stato di emergenza idropotabile;

RICORDATO che il medesimo articolo prevede che tale Piano comprenda l'analisi del rischio di crisi idrica, l'individuazione delle aree e dei corpi idrici interessati, le fonti alternative di approvvigionamento, gli interventi da realizzare e le azioni e misure necessarie per affrontare le situazioni di crisi;

RITENUTO che le competenze attribuite dalla normativa regionale all'AUSIR rendano necessario un suo coinvolgimento stabile nel confronto istituzionale sulla gestione delle risorse idriche, al fine di assicurare il raccordo tra la pianificazione del servizio idrico integrato, gli strumenti di prevenzione delle emergenze idropotabili e le attività degli altri soggetti competenti;

CONSIDERATO che gli investimenti destinati all'ammodernamento delle infrastrutture irrigue, alla riduzione delle dispersioni e al rafforzamento delle capacità di accumulo della risorsa idrica costituiscono interventi fondamentali, ma necessitano di essere accompagnati da un'efficace programmazione della gestione delle disponibilità idriche, soprattutto nei periodi di maggiore scarsità;

RILEVATO che l'esperienza degli ultimi anni ha evidenziato la necessità di superare una gestione delle crisi prevalentemente emergenziale, favorendo un confronto costante tra i soggetti interessati e una programmazione condivisa delle misure di prevenzione, della distribuzione della risorsa e degli interventi necessari;

RITENUTO che tale esigenza assuma particolare rilevanza per la pianura friulana e, in particolare, per i territori della Bassa udinese, dove la presenza di un articolato sistema di canali, rogge e infrastrutture irrigue rende indispensabile una gestione coordinata delle disponibilità idriche, capace di contemperare le esigenze dell'agricoltura, delle comunità locali e della tutela ambientale;

RITENUTO altresì che la dimensione regionale delle problematiche legate alla siccità richieda il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica operanti in Friuli Venezia Giulia, al fine di favorire lo scambio delle informazioni, il confronto tra differenti esperienze gestionali e la definizione di indirizzi operativi condivisi;

RITENUTO infine che l'istituzione di un tavolo permanente possa rappresentare uno strumento di coordinamento operativo e programmazione, nel rispetto delle competenze attribuite ai singoli soggetti e senza sovrapporsi agli organismi e agli strumenti di pianificazione già previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA la Giunta regionale:

- a istituire con norma un tavolo regionale permanente per la prevenzione e la gestione delle crisi idriche e dei fenomeni di siccità, alla presenza dei direttori delle Direzioni regionali competenti in materia di agricoltura e ambiente, dei rappresentanti del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, del Consorzio di bonifica della Venezia Giulia e dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (AUSIR), con il compito di assicurare un coordinamento stabile tra i soggetti coinvolti, promuovere il monitoraggio e la condivisione delle informazioni sulla disponibilità delle risorse idriche e sui fabbisogni del territorio, individuare tempestivamente le situazioni di criticità e definire strategie e misure condivise per una gestione sostenibile della risorsa idrica.

Presentata alla Presidenza il 16/11/2026